LEGAMBIENTE

Giornata mondiale delle zone Umide: Legambiente organizza 30 eventi dal 2 al 25 febbraio

Legambiente ogni anno promuove e valorizza la giornata mondiale delle Zone Umide il 2 febbraio, per celebrare la Convenzione di Ramsar sulle zone umide sottoscritta nel 1971, organizzando numerosi **appuntamenti e iniziative lungo la penisola** tra **escursioni** guidate, **convegni, azioni di volontariato, birdwatching.** Tutto grazie all'impegno dei circoli territoriali che quotidianamente portano avanti esperienze di tutela e conservazione di questi habitat complessi e delicati.
Il tema della **Giornata Mondiale delle Zone umide 2018** è "*le **zone umide per un futuro sostenibile delle città***", per sottolineare l'importanza che le aree umide urbane svolgono per rendere le città sicure, resilienti e sostenibili, come sancito dall'obiettivo 11 dell'*Agenda 2030* per lo Sviluppo Sostenibile, nuovo quadro strategico delle *Nazioni Unite*. Le aree umide urbane permettono l'approvvigionamento idrico, raffreddano l'aria dei centri urbani surriscaldata dallo smog e rappresentano spazi verdi che riducono lo stress e migliorano la salute dei residenti.
L'appuntamento principale di Legambiente si è svolto ad **Avigliano (PZ) il 2 Febbraio alle ore 17,30, presso il Chiostro Comunale in Corso Gianturco,** dove è stato organizzato **un convegno dal titolo "La *tutela della biodiversità degli ambienti acquatici: proposte e iniziative*"**, realizzato in collaborazione con **Rete Rurale Nazionale** e il patrocinio di **Ispra** e del **Comune di Avigliano,** a cui hanno partecipato amministratori pubblici, docenti e ricercatori universitari. Si è discusso di conservazione della biodiversità e dei rischi che le attività antropiche possono creare agli ambienti acquatici, ampliando la discussione al contributo che possono offrire l'identificazione dei servizi ecosistemici dei sistemi acquatici, minacciati in maniera

significativa dagli effetti del cambiamento climatico e da strategie di sviluppo impattanti sull'ambiente, nonché sulla promozione delle attività agricole sostenibili nelle aree umide, valorizzando le produzioni tipiche in esse presenti.
E' importante ricordare la funzione di questi fragili ecosistemi per la difesa del territorio dai rischi naturali, per lo sviluppo di attività agricole in grado di ridurre gli impatti negativi sulla produzione di cibo e per migliorare e riqualificare il territorio; a questo scopo si chiede l'applicazione dei contratti di fiume o di lago per la tutela e salvaguardia dei sistemi acquatici.
Legambiente ricorda anche, a questo proposito, quelle che sono state le proposte che, nel corso degli ultimi anni, ha avanzato sul tema: allargare le aree Ramsar in Italia anche a moltissimi altri contesti territoriali ad oggi rimasti esclusi, puntare a realizzare una rete nazionale delle zone umide, promuovere strumenti operativi per integrare le direttive europee Habitat, Acque e Alluvioni.
La **Giornata Mondiale delle Zone umide** è un'occasione per ricordare il ruolo fondamentale che svolgono questi ambienti i quali, pur ospitando tra i maggiori patrimoni di biodiversità del Pianeta, sono anche ecosistemi particolarmente fragili e sensibili all'impatto dei cambiamenti climatici, all'inquinamento, ai pesticidi, e, più in generale, all'impatto antropico. Ed è anche un importante momento per valorizzare le esperienze di partecipazione dei cittadini sul tema della conservazione e valorizzazione dei sistemi acquatici.
La Convenzione di Ramsar, firmata proprio il 2 febbraio 1971, ha permesso di identificare le più importanti aree umide mondiali: "*paludi, acquitrini, torbiere e specchi d'acqua naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante o corrente, dolce, salmastra o salata, incluse quelle fasce marine costiere la cui profondità, in condizioni di bassa marea, non superi i 6 m.*
I siti con tali caratteristiche possono essere inclusi nella "*lista delle zone umide di importanza internazionale*": in Italia attualmente sono 65, per un totale di 82.331 ettari.
Un patrimonio di immenso valore caratterizzato da una considerevole fragilità ambientale e dalla presenza di specie ed habitat che risultano fra quelli maggiormente minacciati a livello globale. Oltre ad essere

dei serbatoi di biodiversità, le zone umide forniscono un'elevata quantità di servizi ecosistemici, quali la regolazione dei fenomeni idrogeologici o la fissazione del carbonio presente nella biosfera, con conseguente mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Sono anche luoghi di grande bellezza da visitare in ogni stagione, in cui promuovere la valorizzazione ecoturistica e le attività sportive sostenibili.

In occasione della giornata mondiale per le zone umide (2 febbraio), Legambiente ha organizzato una trentina di iniziative per sensibilizzare cittadini e amministrazioni sull'importanza della salvaguardia di queste aree.
Di seguito riportiamo alcuni testi e immagini che raccontano l'impegno locale dei nostri circoli.

Avigliano (Pz)

Convegno: La tutela della biodiversità degli ambienti acquatici: proposte e iniziative per la strategia nazionale per la biodiversità

2 febbraio 2018 - 16,30-19,30: Avigliano - chiostro comunale - Via Gianturco

---

World Wetlands Day
2 February 2018

RETERURALE NAZIONALE 20142020

LEGAMBIENTE
Circolo di Avigliano

Città di Avigliano

Coordina Mariella Sabia
Presidente Circolo Legambiente Avigliano

Saluti di Vito Summa
Sindaco di Avigliano

Introducono
Antonio Lanorte *Presidente Legambiente Basilicata*
Stefano Raimondi *Coordinatore Nazionale Legambiente Ufficio Aree Protette e Biodiversità*

Contributi
Carmen Santoro *Dirigente Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura - Regione Basilicata*
Teresa Lettieri *Ricercatore Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA)*
Susanna d'Antoni *ISPRA – Dipartimento Difesa della Natura, Servizio Aree Protette e Pianificazione Territoriale*
Margherita Palmieri *Docente Bioscienze e Territorio - Università del Molise*
Giuseppe Dodaro *SUSDEF-Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile*

Conclude
Antonio Nicoletti *Responsabile Nazionale Legambiente Aree Protette e Biodiversità*

Per contatti ed informazioni: Mariella Sabia tel.: 3479348129
TESSERAMENTO AL CIRCOLO LEGAMBIENTE AVIGLIANO ANNO 2018

Castrocucco - Maratea (Pz)
Giornata ecologica lungo il fiume Noce con piantumazione
4 febbraio 2018 – ore 9.00 Località Castrocucco, lungo il fiume Noce
Domenica 4 febbraio circa 30 persone, tra volontari di Legambiente, altri dell'Associazione "Castrocucco due punto zero" e semplici cittadini di Maratea, hanno sfidato la pioggia per onorare la giornata mondiale delle zone umide.
Sono state messe a dimora circa 200 piantine di oleandri ed è stata svolta l'attività di controllo e pulizia del territorio con classificazione dei rifiuti rinvenuti.
Legambiente Maratea ha spiegato l'importanza che rivestono le zone umide, soffermandosi in particolar modo sul fiume Noce.
Inoltre sono stati effettuati avvistamenti avifaunistici, censimenti, visite guidate, attività di educazione ambientale, presentazione buone pratiche e dibattiti.

Oasi Naturalistica del Lago di Ariamacina (Cs)
Ciaspolata per la Giornata Mondiale delle Zone Umide
4 febbraio 2018 – ore 9,30 - uscita SS 107 bivio Silvana Mansio Lorica

Il circolo Legambiente Sila in collaborazione con Cammina Sila ha organizzato il 4 febbraio 2018 una escursione sulle ciaspole in occasione della Giornata Mondiale delle Zone Umide che ogni anno si svolge il 2 Febbraio per celebrare la Convenzione di Ramsar sulle zone umide sottoscritta nel 1971. L'iniziativa organizzata in Sila, alla quale hanno partecipato oltre 30 persone provenienti da molte parti della Calabria e anche da Puglia e Campania, si è svolta per promuovere le Zone Umide ed i sistemi acquatici presenti in Sila, habitat complessi e molto delicati per i quali chiediamo una maggiore azione di conservazione della biodiversità e tutela dai rischi che le attività antropiche possono creare a questi ambienti.
Gli ambienti acquatici sono tra le aree maggiormente minacciate dagli effetti del cambiamento climatico e da strategie di sviluppo impattanti sull'ambiente, nonché dalla promozione delle attività agricole poco sostenibili per le aree umide.
È bene ricordare la funzione che svolgono questi fragili ecosistemi per la difesa del territorio dai rischi naturali, per lo sviluppo di attività agricole in grado di ridurre gli impatti negativi sulla produzione di cibo e per migliorare e riqualificare il territorio.
Per queste ragioni abbiamo avanzato la richiesta di aumentare le aree Ramsar, ed in Sila in particolare chiediamo che il Lago di Ariamacina diventi zona umida internazionale, così come sottolineiamo la necessità di promuovere anche in Sila strumenti operativi per integrare le diverse direttive europee per la tutela dell'ambiente (direttiva habitat e uccelli, specie aliene, alluvioni e acqua…).

La Giornata Mondiale delle Zone umide celebrata in Sila il 4 Febbraio, è stata un'occasione per ricordare il ruolo fondamentale che svolgono questi ambienti i quali, pur ospitando tra i maggiori patrimoni di biodiversità del Pianeta, sono anche ecosistemi particolarmente fragili e sensibili all'impatto dei cambiamenti climatici, all'inquinamento, ai pesticidi, e, più in generale, all'impatto antropico.
Le zone umide silane, ad esempio, devono fare i conti con i rischi che lo sfruttamento idroelettrico e le continue richieste di svuotamento dei laghi producono alla tutela della biodiversità e del paesaggio, ricordiamo che è in corso una richiesta in tal senso che la Regione e il Parco stanno esaminando. Infine, vogliamo ricordare come le zone umide ed i sistemi acquatici siano luoghi di grande bellezza da visitare in ogni stagione, in cui promuovere la valorizzazione ecoturistica e le attività sportive sostenibili, come dimostra l'esperienza virtuosa di Cammina Sila.

Monti del Matese - Castello del Matese (Ce)

BENVENUTO PARCO: ciaspolata con birdwatching ed educazione ambientale

10 febbraio 2018 – Lago Matese h. 10.00 presso Passo Miralago

11 febbraio 2018 Ore 9,30 presso Monte Orso - Valle S. Maria

Sabato 10 febbraio - Con Binocolo e Cannocchiali i partecipanti sono andati alla scoperta dell'avifauna svernante nello specchio d'acqua del Lago Matese: tra il folto canneto e le zone aperte, sono state avvistate Morette tabaccate, Moriglioni, Fischioni, Canapiglie e tanti altri uccelli che sostano nel Lago Matese.

Sono stati anche visitati i vari ambienti che caratterizzano le sponde del Lago Matese e la piana che lo custodisce.

Domenica 11 febbraio – E' stata realizzata un'escursione in ciaspole sui campi carsici al confine Campania-Molise.

Oasi di Punte Alberete e Valle Mandriole – Ravenna (Parco del Delta del Po)
"Alla Scoperta delle Oasi Dimenticate: Punte Alberete e Valle Mandriole".
Domenica 4 febbraio 2018. Ritrovo alle ore 14:00 presso l'entrata dell'Oasi.

Giornata splendida all'Oasi di Punte Alberete, durante la visita guidata di Legambiente Ravenna, in occasione delle celebrazioni annuali della Convenzione di Ramsar sulle zone umide. Paride Montanari, coadiuvato dai colleghi Guardie Ambientali di Legambiente ha guidato numerosi cittadini con famiglie lungo i tre chilometri del percorso all'interno dei 190 ettari di una delle più affascinanti oasi europee protette dalla Convenzione di Ramsar.
Il sito, gestito dall'amministrazione comunale dal 2012, presenta un buono stato di conservazione dal punto di vista tecnico (stato dei percorsi, manutenzione del bosco, sfalci, ecc.) ma evidenti carenze dal punto di vista della fruizione: cartellonistica, aree di sosta interne al percorso, segnaletica informativa, ecc. La sensazione raccolta tra il pubblico è stata purtroppo di un sito in parziale stato di abbandono. Avvistati numerosissimi esemplari di avifauna stanziale e svernante tra i quali un'importante colonia di Marangoni Minori (*Microcarbo pygmeus*).

S. Giorgio di Piano (Bo) – frazione Cinquanta – Oasi della Rizza

Salvare le zone umide per conservare il patrimonio biologico della terra - 3 febbraio 2018 ore 20:00 presso la Sala dell'Ass.ne MARANA'-THA, S. Giorgio di Piano (Bo).
Serata di conoscenza sull'importanza delle zone umide e distribuzione di materiale informativo.
L'approfondimento ha riguardato in particolare le vasche dell'ex zuccherificio di Argelato, l'area di riequilibrio biologico della Bisana e l'Oasi La Rizza, dove è prevista un'escursione in bicicletta il prossimo 4 marzo.

Punta dello Scanno di Goro (Fe) – Parco delta del Po

Una "*Casa Pulita*" per il fratino: giornata di pulizia e sensibilizzazione

10 febbraio 2018 ore 9:30 Punta occidentale dello Scanno di Goro

La Sacca di Goro costituisce un insieme di biotopi di particolare importanza naturalistica, sia per le formazioni morfologico-vegetazionali, sia per le numerose specie di uccelli qui presenti in tutti i periodi dell'anno, per la riproduzione, la migrazione e lo svernamento. In Italia è una delle zone a più alto tasso di biodiversità ornitica e questo rende l'area una delle più pregiate della zona deltizia.

Il 10 febbraio, partendo dal porto di Goro, i volontari di Legambiente, insieme alle Guardie Ecologiche Volontarie, ai Carabinieri Forestali, alla Polizia Provinciale e a semplici cittadini, hanno pulito la parte di spiaggia dove, la scorsa estate, hanno nidificato le specie avocetta, sterna comune e gabbiano roseo e le ancor più delicate fratino, fraticello e beccaccia di mare.

L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con il Comune di Goro e CLARA S.p.A.

Laghi costieri e zone umide del Parco Nazionale del Circeo, comuni di Latina e Sabaudia (LT)

Alla scoperta della zone umide del Parco - escursione ambientale guidata di Birdwatching - 3 febbraio 2018, ore 9:30, appuntamento: B.go Grappa (Lt)

Alla visita guidata ha partecipato un piccolo gruppo di volenterosi che non si sono fatti scoraggiare dalla pioggia. A parte questo il percorso non ha comportato particolari difficoltà.

La guida per l'occasione, l'ornitologo Nick Henson, ha guidato i partecipanti alla scoperta delle specie che popolano in questo periodo le zone umide dell'area protetta, in particolare il Lago di Fogliano, il maggiore delle 4 lagune costiere del comprensorio.

Laghi e acquitrini del Parco (laghi di Sabaudia, Caprolace, Monaci e Fogliano) ospitano infatti una ricchissima avifauna acquatica con oltre 260 specie, tra nidificanti e migratrici-svernanti. I laghi costieri dell'area protetta, che insieme alle adiacenti zone umide sono tutelati della Convenzione di Ramsar, rappresentano per il Lazio il principale sito di svernamento degli uccelli acquatici: la localizzazione del Parco in un'area geografica coincidente con le principali rotte migratorie, infatti, lo rende particolarmente adatto alla sosta di molte specie di uccelli, che utilizzano soprattutto le risorse trofiche presenti negli ambienti umidi situati nella fascia costiera.

Durante l'escursione sono stati infatti avvistati un falco di palude, dei cigni selvatici alcune pavoncelle e diversi anatidi, tra cui la casarca.

Palude di Brivio (Lc) – Parco Adda Nord - Lombardia
Scuola di formazione ambientale: gita in palude" - visita guidata ornitologica
4 febbraio 2018, ore 9.30 – parcheggio Costacurta di Capiate (Lc)

L'evento ha visto la partecipazione di una quarantina di persone che, munite di cannocchiale o binocolo forniti dal Centro Ricerche Ornitologiche Scanagatta (C.R.O.S.), hanno potuto osservare diverse specie nel loro prezioso habitat naturale, tra cui tuffetti, cigni, gabbiani comuni, morette tabaccate, cormorani, compreso un bellissimo nido di picchio (che si è riusciti ad ascoltare).
La visita è iniziata alle 9:30 dal parcheggio della ditta Costacurta di Capiate (Olginate), costeggiando la riva destra dell'Adda per qualche centinaio di metri, avendo così l'occasione di fermarsi in vari punti di osservazione dell'avifauna.
L'esplorazione ornitologica della palude, durata circa tre ore, era solo uno degli appuntamenti previsti all'interno del programma della "Scuola di formazione ambientale": un progetto che prevede una serie di incontri, escursioni e laboratori nato con l'obiettivo di "formare formandosi".

San Benedetto del Tronto (Ap) - Riserva naturale regionale della Sentina

La Riserva Sentina, oasi naturale delle Marche – visita guidata con avvistamento di avifauna - 4 febbraio 2018 ore 9:30 – appuntamento sottopasso San Giovanni

In una giornata fredda ma soleggiata si è svolta domenica 4 febbraio, l'iniziativa legata alla giornata mondiale delle zone umide ed organizzata, a San Benedetto del Tronto, dal locale circolo di Legambiente.

Alla visita guidata, all'interno della Riserva naturale regionale della Sentina, hanno partecipato circa 40 persone che hanno avuto l'occasione di assistere anche alla campagna di inanellamento dell'avifauna organizzata dalla LIPU.

Fra gli uccelli catturati a scopo scientifico erano presenti alcuni rapaci che nel periodo invernale stazionano sulla riserva cacciando piccoli roditori, ma anche pesci ed anfibi.

Esperti naturalisti hanno spiegato ai partecipanti il ruolo fondamentale che svolgono le zone umide palustri le quali ospitano tra i maggiori patrimoni di biodiversità del Pianeta, ma sono anche ecosistemi particolarmente fragili e sensibili all’impatto dei cambiamenti climatici, all’inquinamento, ai pesticidi e all’impatto antropico.

Hanno collaborato all'evento il Comune di San Benedetto del Tronto, il Comitato di indirizzo che gestisce la riserva e il Club Amici della Sentina.

Margherita di Savoia (Bt) – Ris. Nat. Salina di Margherita di Savoia – Zona Umida Ramsar

Scoprendo la Salina di Margherita di Savoia - visita guidata, avvistamenti avifaunistici, percorsi didattici.

4 febbraio 2018 – ore 9.00 Centro Visite della Salina di Margherita di Savoia

Legambiente Puglia e il circolo territoriale di Margherita di Savoia, con la collaborazione dei Carabinieri Forestali, Atisale Spa ed il Comune di Margherita di Savoia, domenica 4 febbraio, hanno aperto le porte della Riserva Naturale della Salina di Margherita di Savoia, per valorizzare e far conoscere ai visitatori questa zona umida, la più importante del bacino mediterraneo, riconosciuta di valore internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar del 1971.

In un solo giorno circa 80 i visitatori, provenienti da tutta Italia, hanno accolto l'invito di scoprire e conoscere la biodiversità racchiusa in questo polmone naturale.

I visitatori si sono dilettati per un giorno in attività escursionistiche, ma soprattutto nel provare a riconoscere e scoprire le specie avifaunistiche presenti nella Salina: Fenicotteri rosa, folaghe, volpoche, aironi, cormorani, ecc.

Le Zone Umide rappresentano un bacino di biodiversità importantissimo, soprattutto se presenti vicino ad aree urbanizzate, proprio come Margherita di Savoia. Possono essere di fondamentale importanza in presenza di eventi metereologici pressanti e pesanti e una barriera naturale contro le catastrofi naturali. Perciò è importante valorizzare e allo stesso tempo tutelare questi patrimoni.

Maruggio (Ta)

Giornata Mondiale delle Zone umide - incontro didattico per bambini

3 febbraio 2018 – ore 10.00 – 12.00 presso la Biblioteca del Comune di Maruggio.

Si è svolto sabato 3 febbraio in occasione della Giornata Mondiale delle Zone umide, un incontro didattico per bambini presso la Biblioteca Comunale, a cura della Legambiente e Servizio Civile del Comune di Maruggio.

Nonostante le malattie influenzali di stagione abbiano decimato e costretto a letto tanti bambini che avevano espresso il desiderio di partecipare; un gruppetto di temerari dai 6 ai 10 anni erano presenti in Biblioteca Comunale a Maruggio (Ta) all'incontro didattico in occasione della Giornata Mondiale delle Zone umide.

L'iniziativa è stata fortemente voluta dal circolo Legambiente di Maruggio, in collaborazione con i ragazzi del Servizio Civile Comunale e con la Mediterraneo Società Cooperativa Sociale Onlus.

L'incontro didattico con i bambini aveva come scopo principale stimolare in loro la conoscenza e l'importanza naturalistica degli habitat ambientali costituiti dalle zone umide.

Tre momenti importanti e formativi hanno caratterizzato la mattinata; si è iniziato con semplici nozioni ambientali riguardanti le zone umide, per dare contezza sull'importanza di questi fondamentali habitat naturalistici. Un secondo momento sono stati proiettati documentari naturalistici tematici ed infine il momento più atteso dai bambini: un laboratorio didattico-creativo.

Con cartone riciclato, carta colorata, lana e sabbia mista a colla, è stato creato un modellino di una sezione di area comprendente un tratto di spiaggia, un cordolo dunale con vegetazione e un'ampia zona retrodunale allagata come una salina.

Il lavoro ha entusiasmato tanto i bambini presenti che hanno creato dei piccoli fenicotteri in carta, dandogli a ognuno il proprio nome!

Esperienza formativa semplice e divertente, tipica delle attività che proponiamo ai nostri piccoli!

Sacca Orientale Laguna di Lesina (Fg) – Riserva Orientata dello Stato

L’acqua dolce, ossigeno vitale per la vita delle zone umide del Gargano - visita alla riserva - Venerdì 02 Febbraio 2018 - h. 9,00 – Centro Visite – Lungo Lago Lesina

La manifestazione per la Giornata delle Zone Umide 2018 è stata organizzata dal Centro Visite di Lesina in collaborazione con il Parco Nazionale del Gargano, il CNR-ISMAR sede di Lesina e con il Patrocinio del Comune di Lesina.

Sono stati ospitati circa 60 tra studenti dell'IC Lesina e Poggio Imperiale, l'ISIS Federico II di Apricena e i ragazzi dell'Centro Polivalente per diversamente abili "L'Ancora" di Lesina.

La manifestazione si è svolta nella Riserva Naturale di Popolamento Animale Statale del Lago di Lesina parte Orientale e ha visto ben due workshop: uno sul valore aggiunto delle zone umide per il territorio e la loro conservazione a cura del Responsabile di sede CNR-ISMAR di Lesina, dott. Raffaele d’Adamo, e uno sulla fruizione controllata delle zone ad alto valore naturalistico protette a cura dei Carabinieri Forestali dell'UTB di Foresta Umbra, Col. Claudio Angeloro.

Cagliari – Parco del Molentargius

Convegno: Nuovi scenari per la valorizzazione delle zone umide della Sardegna e dell'area cagliaritana. Prospettive di istituzione del Parco Molentargius - Sella del Diavolo-Santa Gilla - Sabato 3 febbraio 2018 ore 9,30 - Teatro delle Saline

World Wetlands Day 2018: Giornata mondiale delle zone umide nel 2018
"Zone umide per un futuro urbano sostenibile"

Il 2 febbraio 1971 è stata firmata la Convenzione di Ramsar ed è stata istituita dall'ONU la giornata mondiale per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza e il valore delle zone umide tra gli ecosistemi più a rischio del Pianeta, in particolare quelle inserite negli agglomerati urbani.
L'Associazione per il Parco Molentargius-Saline-Poetto in collaborazione con il Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline nel ricordo di Helmar Schenk partecipano alla giornata mondiale promuovendo una conferenza per

Sabato 3 febbraio 2018 ore 9,30
Teatro delle Saline Via La Palma -Piazzetta Billy Sechi - 09126 Cagliari (CA)
Nuovi scenari per la valorizzazione delle zone umide della Sardegna e dell'area cagliaritana. Prospettive di istituzione del Parco Molentargius-Sella del Diavolo-S. Gilla

Introducono:

- **Paolo Passino** Presidente Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline
- **Vincenzo Tiana** Presidente Associazione per il Parco Molentargius

Interventi di:

- **Massimo Zedda** Sindaco Città Metropolitana di Cagliari
- **Claudio Papoff** Direttore Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline
- **Donatella Spano** Assessore Regionale Ambiente
- **Antonello Sanna** Università degli Studi di Cagliari direttore DICAAR*
- **Alessandra Carucci** Università degli Studi di Cagliari DICAAR docente ingegneria ambientale
- **Michele Camoglio** Dirigente Città Metropolitana di Cagliari
- **Enrico Corti** Ingegnere esperto in pianificazione
- **Ciro Zeno** Ingegnere Esperto saline
- **Luisanna Massa** Tecnico del Parco - ricerca scientifica
- **Emanuele Orsatti** Presidente consorzio Ittico Santa Gilla
- **Carmelo Farci** Per le segreterie territoriali CGIL-CISL-UIL
- **Edoardo Zanchini** Vicepresidente nazionale di Legambiente

Conclusioni di **Raffaele Paci** Vicepresidente Regione Sardegna

Sono stati invitati i sindaci del Parco Molentargius-Santa Gilla e tutti coloro che hanno a cuore la istituzione del Parco Molentargius-Sella del Diavolo-Santa Gilla
In esposizione: Rassegna foto Molentargius e Santa Gilla - Poster progetto Biodiversità realizzato con il sostegno di Fondazione con il SUD.

Elmas (Ca) – Laguna di Santa Gilla

Workshop itinerante “Paesaggi d’acqua: l’Uomo e la Laguna, una storia millenaria per il futuro”.

In cammino verso il Parco Molentargius - Sella del Diavolo - Santa Gilla, sabato 10 febbraio i partecipanti sono partiti dalla Chiesa di Santa Caterina (nei pressi Aeroporto di Elmas) e hanno percorso un tratto delle rive della laguna fino a Cala Moguru, passando per Giliacquas, tracciando la storia delle popolazioni che vivono in prossimità di zone umide, in relazione alle mutate condizioni di vita nel corso dei millenni.

Palermo - Riserva Naturale Orientata di Monte Pellegrino

“Acchianata naturalistica” al Gorgo di Santa Rosalia - visita guidata

Palermo, 4 febbraio 2018 ore 9.30 all'inizio della Scala Vecchia

In occasione della “Giornata Mondiale delle Zone Umide” Legambiente, in collaborazione con GreenLab e i Rangers d'Italia, ha organizzato l'“Acchianata Naturalistica” al Gorgo di Santa Rosalia a Monte Pellegrino.

Lungo 4 km dalla Scala Vecchia al Gorgo di Santa Rosalia, guidati dai Rangers d'Italia, i partecipanti hanno percorso la “Scala Nuova” che si compone di 34 rampe, costruite su archi e volte, incavate nella roccia o situati sopra piccoli terrapieni.

Lungo il percorso sono state ammirate le cappelle votive di recente costruzione ed una cupola votiva settecentesca.

L’itinerario ha costeggiato l'area dove si trovano le steli che ricordano la visita dello scrittore tedesco J. W. Goethe, ha attraversato la piazza antistante il Santuario di Santa Rosalia ed è terminato al Gorgo di S. Rosalia, l’unica zona umida del monte.

Questo stagno temporaneo, oltre ad essere il luogo di riproduzione del Rospo smeraldino siciliano (*Bufotes siculus*), è conosciuto in tutto il mondo grazie al famoso scienziato americano George Evelyn Hutchinson che nel 1958 fece delle scoperte, proprio in questo luogo, che portarono a rivedere la biologia evoluzionistica.

Il paesaggio incontrato lungo la passeggiata è segnato dall’incendio del 16.06.2016 che ha interessato più di 400 ettari di rimboschimenti di conifere ed eucalipto oltre ad aree con processi di rinaturalizzazione spontanea di macchia mediterranea.

Durante la passeggiata sono state illustrate le peculiarità naturalistiche, storiche, religiose e ambientali della Riserva Monte Pellegrino.

Al termine del percorso i più piccoli sono stati coinvolti in un laboratorio sulla biodiversità dallo staff del GreenLab, realizzando un “taccuino dell'esploratore” dove i partecipanti hanno riportato le esperienze di osservazione in natura.

Mola, Comuni di Capoliveri e Porto Azzurro (Li) - Parco naz. Arcipelago Toscano
Alla scoperta della Zona umida di Mola, tra bellezza e degrado - visita guidata e pulizia della spiaggia - 4 febbraio 2018 – spiaggia di Mola

Isola d'Elba, 5 febbraio 2018 Comunicato stampa

Zona umida di Mola: come prima e peggio di prima. Ancora degrado e uso improprio della Zona B del Parco Nazionale
L'erosione costiera sta riportando alla luce la discarica di Capoliveri
Una tregua del maltempo ha consentito a Legambiente di celebrare la Giornata delle Zone umide a Mola, nella Zona B del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, Zona speciale di conservazione (Zsc) e Zona di protezione speciale (Zps) dell'Unione europea, ma la situazione trovata dalla quarantina di volontari che hanno sfidato il freddo non è certo migliore di quella che il Cigno Verde ha denunciato ripetutamente negli anni passati: auto che circolano liberamente – anche mentre erano presenti i volontari, fin sulla battigia e in un'area che non dovrebbe essere accessibile a non autorizzati, barche tirate in secco sulla battigia, spesso in evidente situazione di abbandono e degrado e diventate delle specie di "cassonetti dei rifiuti", spazzatura ovunque (i volontari hanno tolto decine di sacchi di rifiuti, soprattutto plastica ma anche gomme di auto, ferraglia, reti, bidoni), segni inequivocabili di degrado delle strutture, a cominciare dalla staccionata che dovrebbe delimitare l'accesso alla zona umida dalla "spiaggia dei cani" (in zona B di un Parco Nazionale!) e che invece non solo non è stata completata - come chiesto ripetutamente da Legambiente – per impedire l'accesso illegale di auto e furgoni, ma che sta crollando in vari punti; inoltre qualcuno ha tolto pezzi di corrimano dalle passerelle del Parco.
La passeggiata guidata, fatta prima della pulizia della costa di Mola, ha dimostrato quanto questo sistema, stretto tra strade e cantieri e fronteggiato da ormeggi e barche che arrivano a motore, sia lontano da quello che dovrebbe essere un litorale protetto, così come è balzato agli occhi che è bastato il piccolo intervento fatto nel 2017 dall'Ente Parco grazie al lavoro dei detenuti del Carcere di Porto Azzurro (l'eradicazione di un canneto non autoctono), dopo la Giornata mondiale delle Zone umide, per dare risultati immediati molto positivi.
Ma di fronte al poco fatto per salvare Mola dall'incuria e dall'abbandono sta emergendo in modo preoccupante un altro pericolo: la vecchia discarica di Capoliveri, realizzata proprio nella fascia costiera dell'area umida tra i fossi e la

strada che porta a Naregno, viene erosa dal mare, sputando fuori migliaia di pezzi di plastica e rifiuti di ogni tipo. Gli interventi promessi l'anno scorso anche dal Comune di Capoliveri non ci sono stati e a Mola il degrado della costa e l'abuso regnano ancora sovrani, mentre la natura cerca di resistere a un assalto sconsiderato dei soliti noti che pensano che siccome un luogo è di tutti non sia di nessuno.
«Non ci resta che rinnovare l'appello a un intervento radicale, basato su un progetto di recupero, valorizzazione e prevenzione di abusi e reati, che restituisca a Mola integrità e resilienza – dice Maria Frangioni, presidente di Legambiente Arcipelago Toscano - Questa intollerabile situazione non può continuare ed è ancora più insostenibile perché basterebbe davvero poco per cambiarla. Quel che è certo è che, nonostante le promesse, ci sono ancora barche abbandonate, relitti affondati, semi affondati e spiaggiati, lavori impropri realizzati in una Zona B di un Parco Nazionale e auto che circolano impunemente in una Zona umida che dovrebbe essere protetta. Siamo stanchi di promesse, vogliamo fatti, come quelli che concretamente Legambiente fa da anni non solo per segnalare, ma anche per ripulire e far conoscere un posto che sembra abbandonato da Dio e dagli uomini, ma che Madre natura tiene testardamente in vita».
Alla fine, dopo aver raccolto spazzatura e tolto relitti, al freddo di febbraio e sotto un timido sole, zuppe, prosciutto, frangette e buon vino per riscaldare pancia e cuore di tutti i volontari di quella che è stata comunque una bella giornata di lavoro e riflessione per Mola.

Laghetti di Campo, località Campo (Pi)

Giornata ai laghetti di Campo - Passeggiata e corso base di fotografia naturalistica e paesaggistica. 4 febbraio 2018 ore 10,15.

La giornata internazionale delle zone umide è stata celebrata nella frazione di Campo, nel comune di San Giuliano Terme, domenica 4 febbraio. La località prescelta presenta due laghetti artificiali rinaturalizzati, ricchi di piante tipiche delle zone umide e utilizzati dalla fauna locale e migratrice in vario modo.

Il luogo, piacevole ed intimo, è solitamente frequentato dagli abitanti del posto, fotografi, proprietari di cani ed è poco conosciuto, nonostante la vicinanza a Pisa (9 km), ai pisani stessi.

La volontà di celebrare in quel luogo la giornata internazionale è scaturita da una collaborazione con il Comune di San Giuliano e altre associazioni del territorio quali CAI Pisa e Lipu Pisa per valorizzare questi laghetti mediante una passeggiata naturalistica unita ad corso base di fotografia sul tema "le aree umide come luogo di ispirazione" al fine di creare un legame emotivo con la Natura.

L'evento si è svolto a partire dalle 15.00, in un bel pomeriggio di sole. Circa venticinque persone (tra adulti e bambini) hanno partecipato a questa passeggiata accompagnata da racconti naturalistici riguardo le aree umide in generale e i laghetti di Campo nello specifico.

La giornata è piaciuta molto e le foto scattate dai partecipanti saranno raccolte ed esposte in una mostra permanente in una chiesetta del paese.

Scarlino (Gr) – Area protetta Padule di Scarlino

A scuola di zone umide - Educazione ambientale con i ragazzi della scuola primaria

2 Febbraio 2018 – dalle 8,30 Scuola primaria Scarlino

In Maremma ci sono 5 zone umide di importanza internazionale: il Padule di Scarlino, il Padule della Trappola-foce fiume Ombrone, il Padule della Diaccia Botrona, la Laguna di Orbetello e il Lago di Burano. Forse il Padule di Scarlino è quella meno conosciuta.

Durante l'incontro nella scuola primaria, con il coinvolgimento del comune di Scarlino, si è cercato di conoscere più a fondo queste zone concentrandoci sull'area di Scarlino. Un altro incontro è previsto per il 15 Febbraio a Scarlino Scalo.

Zona Ramsar "Ex Lago e Padule di Bientina", Riserva Naturale Regionale di Bosco Tanali (Pi)

Presentazione dell'area umida di importanza internazionale del Bientina - Incontro pubblico - Venerdì 2 febbraio

L'area Ramsar da Bosco Tanali ai territori dell'antica Badia di Sesto - Escursione Domenica 4 febbraio

Il 2 febbraio, in occasione della Giornata mondiale delle Zone umide, Legambiente ha organizzato un'escursione attraverso l'area Ramsar del Bientina, partendo da Bosco Tanali, con pranzo all'Oasi WWF del Bottaccio, accolti dagli amici volontari del WWF. I partecipanti sono stati una quarantina.

Nel pomeriggio, per chi ha resistito al freddo e all'umidità piuttosto intensi, l'attività è proseguita con la visita alla Casa dell'Isola e poi un'occhiata sul Lago della Gherardesca, proseguendo per Villa Ravano e attraversando la Visona di Compito a monte dell'Oasi del Bottaccio.

Circa 12 km in tutto, attraverso paesaggi stupendi e pieni di storia.

Area di fitodepurazione di Ca' di Mezzo - Codevigo (Pd)

Anfibi e rettili del Veneto, monitoraggio e conservazione - incontro pubblico

4 febbraio 2018 dalle 10,00, Area di fitodepurazione di Ca' di Mezzo-Codevigo (Pd).

Una splendida giornata di sole ha allietato l'evento organizzato presso l'area di fitodepurazione delle acque a Ca' di Mezzo (Codevigo-Pd) per diffondere la conoscenza e sottolineare l'importanza delle zone umide anche di quelle minori come appunto l'Oasi di Ca' di Mezzo.

Intenzione degli organizzatori era anche quella di coinvolgere altri volontari alla gestione di questo sito che il Circolo Legambiente di Piove di Sacco cura da una decina di anni.

E' stato organizzato un incontro con Nicola Novarini, Ricercatore della sezione erpetologica del Museo di Storia Naturale di Venezia su "Anfibi e rettili del Veneto, monitoraggio e conservazione".

Nel piccolo centro visite erano presenti una trentina di persone molto interessate a conoscere quali anfibi e rettili sono tuttora presenti nel nostro territorio e quali fattori ne riducono sempre più la presenza: l'inquinamento dell'acqua, l'aumento della rete stradale, la presenza di specie alloctone.

Il Museo di Storia Naturale di Venezia sta effettuando un monitoraggio per aggiornare i dati relativi al livello di conservazione delle varie specie di anfibi e rettili sul territorio e collabora con l'ufficio della Regione Veneto che si occupa di Natura 2000, per realizzare un database completo. Grande entusiasmo si è manifestato tra i presenti sulla richiesta di poter contribuire come cittadini al monitoraggio inviando foto e dati del luogo di avvistamento, al sito del museo.

La mattinata si è conclusa con visita guidata dell'area ed un aperitivo.

A questo incontro seguiranno altre due serate presso il Centro di Arte e Cultura di Piove di Sacco.